

Sullo stesso argomento vi è all'ordine del giorno un'interrogazione dell'onorevole Rindone, alla quale l'onorevole sottosegretario di Stato potrà rispondere contemporaneamente. Ne do lettura:

Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sulle condizioni dell'Amministrazione municipale di Centuripe ».

L'onorevole sottosegretario per l'interno ha facoltà di rispondere a queste due interrogazioni.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole D'Ayala ha presentato questa interrogazione prima delle elezioni amministrative, e credo che essa si riferisca a fatti ad esse antecedenti.

Posso dire all'onorevole D'Ayala che nel periodo anteriore alle elezioni amministrative, essendo stati presentati reclami contro l'Amministrazione di Centuripe, il prefetto ordinò una inchiesta, le cui conclusioni (così si esprime il prefetto) « non rilevano a carico di questa Amministrazione addebiti apprezzabili, mentre dimostrano che l'amministrazione fece del suo meglio e durante la guerra e nelle condizioni eccezionali nelle quali le Amministrazioni si vanno svolgendo ».

Altre lagnanze da parte degli avversari di quella Amministrazione vennero mosse nei preliminari delle operazioni elettorali.

Il prefetto provvide a che il sotto prefetto competente si recasse, prima della distribuzione dei certificati elettorali in quel comune, e le cose si svolsero, assicura il prefetto, in maniera corretta, e le operazioni elettorali si compirono senza incidenti. Io non ho altro elemento che si riferisca alla ricostituita Amministrazione, nè credo che l'onorevole D'Ayala voglia occuparsi di essa.

PRESIDENTE. L'onorevole d'Ayala ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

D'AYALA. Per quanto poco pratico dell'istituto delle interrogazioni alla Camera, penso che anche se una interrogazione sia sorpassata dagli avvenimenti successivi, sia ugualmente utile svolgerla, come monito al Governo perchè l'inconveniente lamentato e a cui ha ovviato, più non si ripeta per l'avvenire. E ciò tanto più nel caso concreto della mia interrogazione sulle condizioni dell'Amministrazione comunale di Centuripe, perchè il nuovo Consiglio, se dà segno di buona volontà, non mostra di allontanarsi troppo dai vecchi e deplorati sistemi.

L'antica Amministrazione di Centuripe era una di quelle, in Sicilia, che hanno condotto, per il loro mal governo, l'exasperazione

dei cittadini all'estremo; esasperazione che culminò nei fatti dolorosi del 3 giugno scorso, nei quali si ebbero a deplorare due morti e molti feriti, in occasione di un comizio in cui gran parte della popolazione volle manifestare il suo dissenso dall'Amministrazione che aveva violato tutte le leggi, e tutti i diritti dei cittadini.

In Centuripe, come in molti altri comuni della Sicilia ancora non esiste la propaganda socialista ufficiale; i socialisti usano un linguaggio moderato. In Sicilia c'è l'exasperazione della popolazione contro i cattivi amministratori dei comuni e contro l'incuria dei prefetti che non li richiamano al dovere.

L'Amministrazione di Centuripe aveva calpestate tutte le leggi; per sentimento di partigianeria aveva rimosso l'esattore dal suo ufficio che poi venne da sentenza provvida del Consiglio di Stato rimesso al suo posto; aveva fatto una transazione con certo Mammana, che da debitore era così divenuto creditore, e quando uno dei consiglieri della minoranza aveva osato elevare la sua protesta, essa fu soppressa dal verbale della seduta; l'Amministrazione di Centuripe, il cui vice segretario era, con evidente incompatibilità, cognato del sindaco, incassava il danaro del dazio consumo e non lo versava, o non lo versava sempre regolarmente nella tesoreria, come consta da molte attentibili testimonianze.

La nuova Amministrazione si è allontanata finora da questi sistemi, da queste malversazioni e sopraffazioni della legge e dei diritti dei cittadini, ma non per questo deve il Governo disinteressarsi di quello che avvenne allora. No. Io prego il sottosegretario di Stato di voler invitare il nuovo prefetto di Catania a fare un'inchiesta sulla gestione del dazio consumo nel municipio di Centuripe perchè colà, mentre il dazio è stato dato in appalto, l'aggiudicazione dell'appalto si rimanda di giorno in giorno con tergiversazioni che certamente non hanno per fine il bene pubblico.

Gli impiegati del municipio di Centuripe non sono da molti e molti mesi pagati; questi pagamenti avvengono in modo così irregolare, da dimostrare un tal dissenso finanziario, un tale disorganizzazione, un tale disordine amministrativo, che noi dovremo vedere in quella città, forse a non lontana scadenza, ripetersi — e non me lo auguro, lo depreco — i fatti che già avvennero nel tragico 3 giugno scorso.

È ufficio del Governo, non soltanto reprimere, ma prevenire, per non trovarsi di-